

Ticino inquinato, sotto accusa gli affluenti del Varesotto

Pubblicato: Lunedì 31 Luglio 2006

✘ Una pagina intera sulla *Stampa* dedicata al Fiume Azzurro che in questi giorni di calura estiva sembra soffrire particolarmente. Nell'articolo si indicano i responsabili dell'inquinamento del fiume, che in questi giorni è amplificato dalla mancanza di acqua. Se da una parte il direttore del parco piemontese divide a metà le responsabilità tra Lombardia e Piemonte, dall'altra Legambiente di Galliate picchia duro sul depuratore di Sant'Antonino che si trova a Lonate Pozzolo. Nella didascalia relativa all'impianto di depurazione si dice che: «Non è in regola e fa sì che le acque inquinate del torrente si scarichino nel Ticino. Oggi è la maggiore fonte di inquinamento».

Alcun bagnanti, frequentatori della spiaggia di Turbigio, questa mattina hanno detto che non hanno mai visto il Ticino in una situazione così critica: le alghe impediscono di fare i bagni e la carenza d'acqua ha aumentato il problema.

Tra le accuse anche l'inadeguatezza dell'impianto di Lonate Bozzolo per la decolorazione delle acque dovute agli scarichi delle tintorie.

Pacata la replica di **Modesto Verderio**, presidente del Consorzio Arno, Tenore e Rile: «Innanzitutto l'Arno è in secca da due mesi e quindi non scarica nulla. Noi depuriamo le acque collettate e lo facciamo con un depuratore, quello di Sant'Antonino, che è all'avanguardia, tanto che siamo in fase di collaudo dell'impianto ad Ozono che toglie il colore all'acqua, causato dagli scarichi delle tintorie. Inoltre è attivo anche l'impianto di fitodepurazione. I controlli sono continui sia da parte del nostro laboratorio che da parte dell'arpa che esce almeno 9 volte all'anno. Noi facciamo tutto quello che c'è da fare, ogni ente dovrebbe poi farsi carico delle specifiche situazioni».

Una situazione confermata anche dal portavoce di Sogeiva: «Il depuratore di Sant'Antonino non a norma? Non è assolutamente vero: il depuratore non è di Sogeiva ma la gestione è affidata a noi e possiamo dire senza paura di essere smentiti che la situazione è sotto controllo. Certo – continua il portavoce di Sogeiva – sappiamo che la situazione del Ticino in alcuni tratti è critica, ma questo dipende da "strutture accessorie" e impianti che fanno confluire le acque non proprio cristalline di piccoli affluenti. Insomma, riteniamo che non sia il depuratore di Sant'Antonino il problema del Ticino».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it